



# 395 l'industria delle costruzioni

RIVISTA TECNICA DELL'ANCE



## PROGETTO

**Morphosis****(Thom Mayne****con Kim Groves, Kristina****Loock, Ben Damron)****KZF Design****(Donald L. Cornett****con William H. Wilson III,****Dale E. Beeler)**

## CRONOLOGIA

1999-2002, progetto

2003-2006, realizzazione

## FOTO

Roland Halbe, Ted Kane

## Centro ricreativo per il Campus dell'Università di Cincinnati, USA

University of Cincinnati Campus Recreation Center, Cincinnati, USA

testo di Paola Giaconia

Il turista italiano in visita al campus di un'università americana (pubblica o privata che sia) rimane attonito di fronte alla cura degli spazi aperti, al verde lussureggiante nel quale sono immersi gli edifici, all'efficienza delle strutture che accolgono gli studenti per le lezioni, per lo studio e per il tempo libero. Questa attenta e meticolosa progettazione del verde e delle architetture appartiene alla tradizione dei grandi campus americani, a partire da quello della storica University of Virginia, con gli edifici e il suo piano progettati da Thomas Jefferson. Un assetto simile si ritrova anche alla University of Cincinnati in Ohio che, fondata nel 1819, ospita oggi circa 35.000 studenti all'interno di un'area di oltre 80 ettari a pochi chilometri a nord del centro cittadino.

L'università ha promosso, a partire dalla fine degli anni ottanta, un programma di valorizzazione mirato a trasformare il campus in un ambiente accogliente e dinamico per la sua vasta popolazione studentesca, e ha affidato il masterplan allo studio Hargreaves Associates, architetti del paesaggio già attivi in diversi ambiti universitari: loro sono i masterplan per la Arizona State University e per la Kyonggi University a Seoul in Corea, oltre che gli interventi paesaggistici sui campus della Stanford e della Syracuse University.

Per la University of Cincinnati, la strategia è di tipo connettivo: una serie di "campi di forza", che derivano dalla preesistente griglia storica, indirizzano le nuove costruzioni all'interno di un tessuto coesivo e connettivo costituito da una serie di spazi aperti. Il piano di Hargreaves Associates riafferma la natura del campus come luogo dedicato ai pedoni, spazio che favorisce l'interazione, lo studio e lo svago. Il piano, denominato Main Street, prevedeva l'edificazione di una serie di nuovi edifici all'interno di una vasta area pubblica caratterizzata dalla presenza di piazze e zone a verde. Tutte le nuove costruzioni dovevano essere collegate tra loro da un percorso pedonale con pavimentazione in mattoni, la Main Street appunto.

L'università ha puntato sulla qualità delle architetture che punteggiano il campus, e negli ultimi decenni molte sono le opere firmate dalle grandi star dell'architettura: l'Engineer-

ing Research Center di Michael Graves (1994), l'Aronoff Center for Art and Design di Peter Eisenman (1996), il College-Conservatory of Music di Henry Cobb (1999), il Vontz Center for Molecular Studies di Frank O. Gehry (1999), il Tangeman University Center di Gwathmey Siegel & Associates (2004), lo Steger Student Life Center di Moore Ruble Yudell (2005) e il Lindner Athletic Center di Bernard Tschumi (2006).

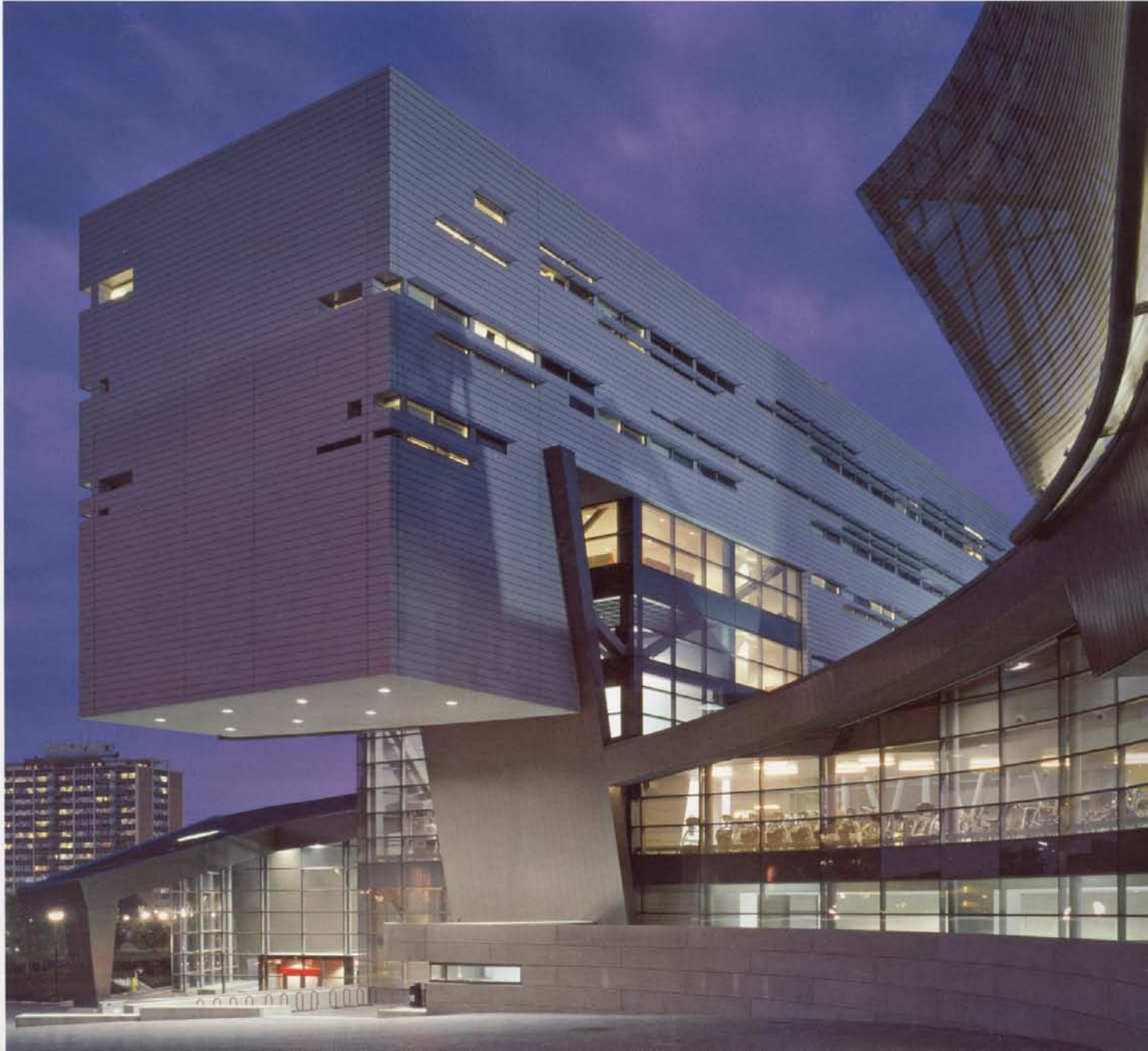
A questi si è aggiunto il Campus Recreation Center di Morphosis, ultimato lo scorso anno, un complesso di oltre 30.000 mq comprendente una residenza per 220 studenti, impianti sportivi, una serie di sale conferenze e spazi per il ristoro.

Iniziato nel 2000, il progetto, firmato da Morphosis in collaborazione con lo studio locale KZF Design, prevedeva inizialmente solo un centro per l'atletica, senza aule, residenze o sale da pranzo. Ma era chiara fin da subito la vocazione dei progettisti a far sì che l'edificio si relazionasse con forza alle costruzioni circostanti e ridefinisse la connettività e l'interdipendenza con altre strutture del campus.

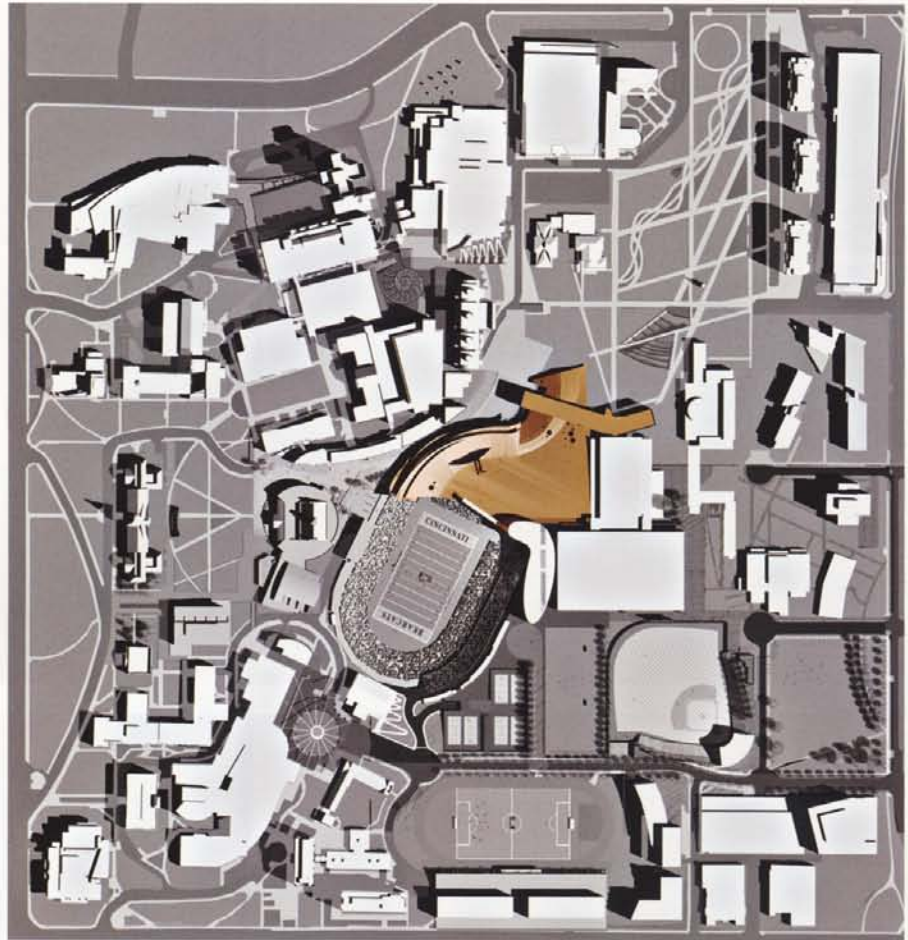
Costruito su un terreno caratterizzato da un dislivello di 16 metri, il Campus Recreation Center occupa una posizione centrale, adiacente allo stadio di football, ed è concepito come una sorta di snodo autostradale: 5 dei percorsi principali che attraversano il grande complesso universitario penetrano al suo interno, e una serie di passerelle sopraelevate si collegano agli edifici vicini.

Le diverse funzioni che la costruzione ospita (risiedere, incontrarsi, divertirsi, mangiare e studiare) sono perfettamente combinate e interagiscono in maniera sinergica. I percorsi al piano terra permettono al visitatore un'introspezione sulle attività che si svolgono ai livelli superiore e inferiore: la Main Street del campus attraversa la lobby centrale, lasciando intravedere la zona fitness al di sopra e le piscine e la palestra al di sotto.

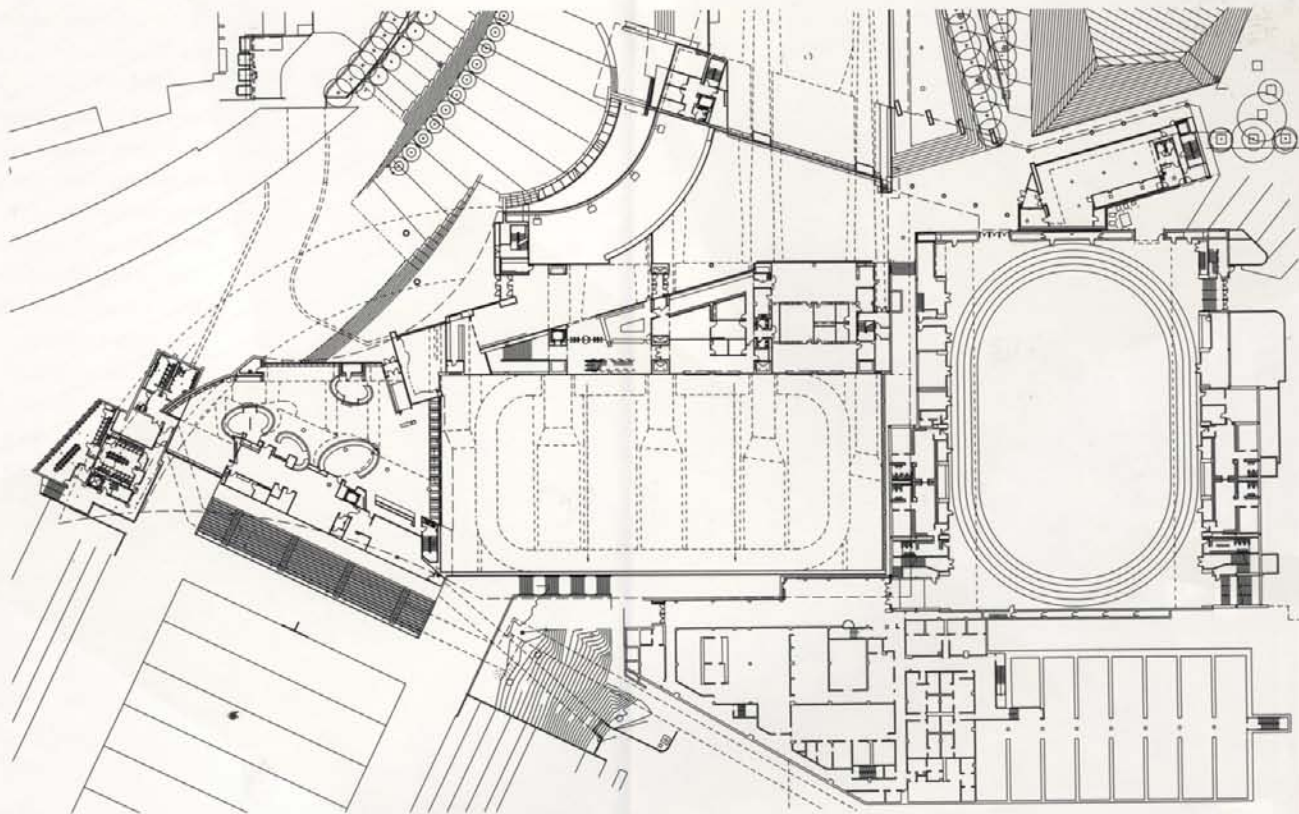
I tre piani delle residenze universitarie, ospitate nella stecca posta all'estremità nord del sito, sono sollevati dal suolo su pilotis e si affacciano sul nuovo "suolo artificiale", la coper-



Planivolumetrico del  
Complesso Universitario di  
Cincinnati con il nuovo  
intervento di Morphosis,  
in posizione centrale,  
concepito come una sorta  
di "snodo autostradale"  
Volumetric layout of the  
Cincinnati University  
Campus with the Campus  
Recreation Center by  
Morphosis, set in a central  
position and conceived as  
a sort of "freeway  
interchange"

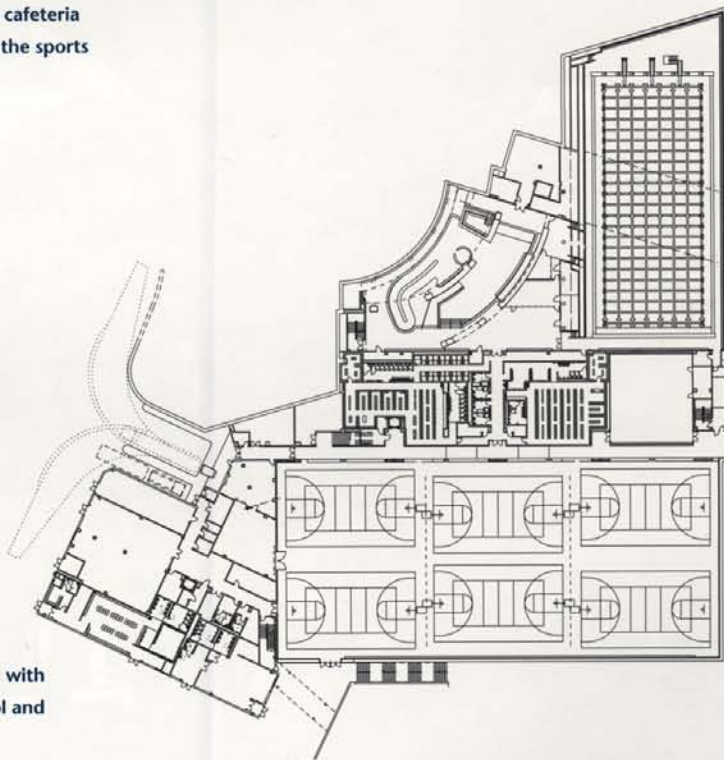






Pianta del piano terra con l'ingresso principale, la caffetteria e i vuoti sul centro sportivo

Ground floor plan with main entrance, cafeteria and voids over the sports center



Pianta del piano interrato con la piscina e i campi da gioco

Basement plan with swimming pool and playing areas

tura punteggiata dai lucernari che illuminano la palestra e la piscina.

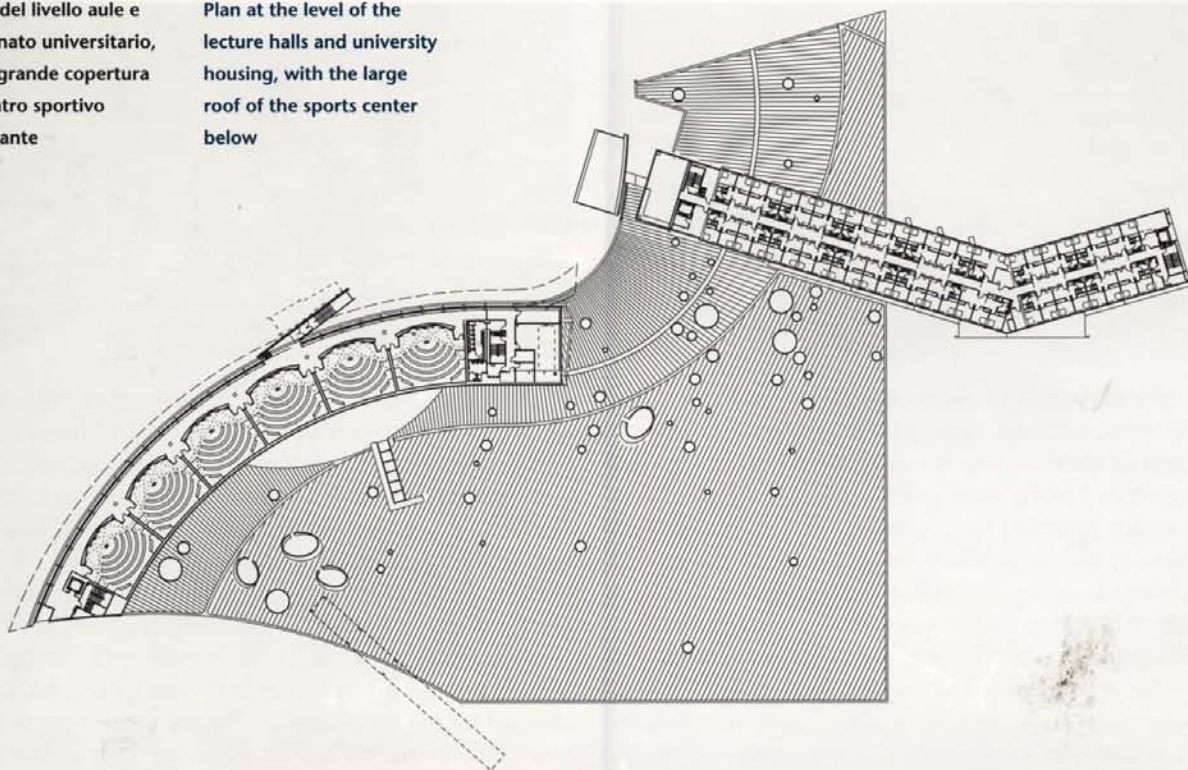
Questa accorta e intenzionale riconfigurazione del terreno si inserisce armoniosamente nel tessuto urbano e naturale esistenti, addolcendo la transizione tra il campo di football, ribassato, e la porzione sopraelevata del terreno verso nord. Una pratica, quella che tende ad annullare le distinzioni tra edificio e paesaggio, tra oggetto e campo, che Morphosis aveva già messo in pratica nel progetto per la Diamond

Ranch High School di Pomona (California) e in quello per la Hypo Alpe Adria Bank di Klagenfurt (Austria), e che trova a Cincinnati, nel tentativo di transcendere la tradizionale opposizione tra figura e suolo, tra edificio attivo e luogo passivo, una brillante e disinvolta espressione.

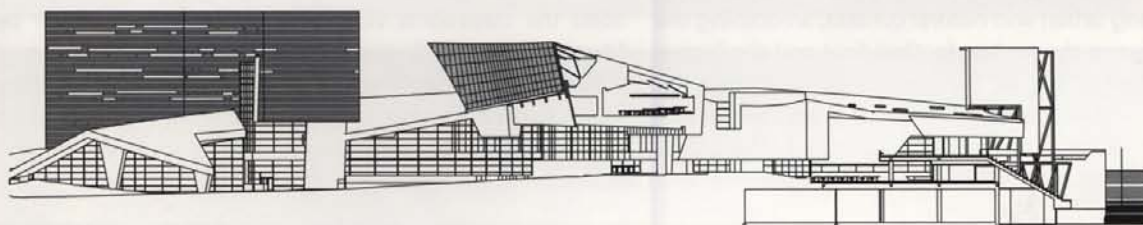
L'edificio si distingue per la singolare geometria compositiva e per l'accurata scelta dei materiali. Gli accostamenti dimostrano una sapiente alternanza, pur restando all'interno di una palette materica limitata a sole cinque variabili (vetro,

Pianta del livello aule e pensionato universitario, con la grande copertura del centro sportivo sottostante

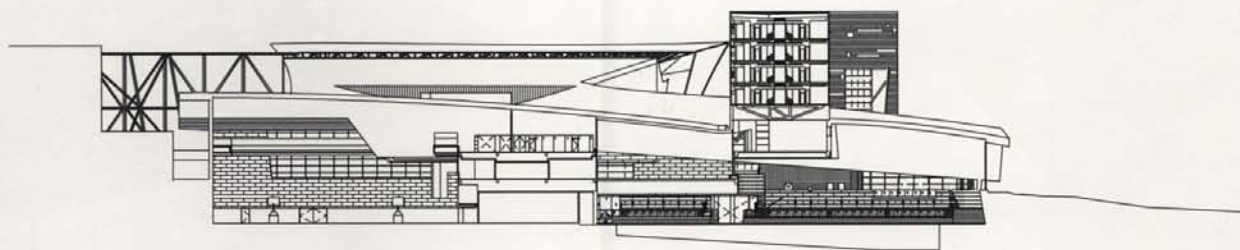
Plan at the level of the lecture halls and university housing, with the large roof of the sports center below



37



D



C

Sezioni Sections

acciaio, lamiera metallica forata, pannelli di calcestruzzo e cemento a vista). La costruzione, che pure si afferma con forza, arricchendo il sito in cui si inserisce, colpisce per l'armonia che deriva dall'elegante modellazione dei prospetti e dall'evanescenza del trattamento superficiale dei volumi architettonici.

Il Campus Recreation Center ha anche un importante ruolo simbolico nella vita pubblica del campus poiché esso non solo definisce, ma addirittura intensifica l'inespresso poten-

ziale urbano del sito. Per esempio, la scelta di portare il corpo curvilineo che ospita le aule molto vicino allo Steger Center di Moore Ruble Yudell è mirato a ridurre al minimo la sezione della strada in modo che i pedoni siano incanalati in questo percorso centrale.

L'esperienza urbana che viene qui riprodotta dà luogo ad un ambiente denso di interazioni e offre agli utenti un luogo informale per l'apprendimento anche al di fuori delle aule universitarie.



Built on a site with a 16 meter difference in levels, the Campus Recreation Center occupies a central position, next to the football stadium, and is conceived as a sort of freeway interchange: 5 of the main routes crossing the large university campus penetrate within, and a series of catwalks connect nearby buildings. The different functions of the building (living, meeting, entertainment, eating, learning) are perfectly combined and interact in synergy. The routes at ground floor allow the visitor to glance on the activities that take place on the upper and lower level. The Main Street of the Campus crosses the central lobby, partly exposing the fitness area above and the gym and swimming pool below. The three levels of student housing, located in the block set on the North end of the site, are lifted on pilotis and overlook the new "artificial ground": the roof dotted with skylights bringing light to the gym and the pool. This accurate and intentional reconfiguration of the ground is in harmony with the existing urban and natural context, smoothing the transition between the sunken football field and the higher grade of the North campus. This practice of eliminating distinctions between building and landscape, between object and field, had already been experimented by Morphosis in the Diamond Ranch High School in Pomona (California) and

in the Hypo Alpe Adria Bank in Klagenfurt (Austria). In Cincinnati this attempt to transcend the traditional opposition between figure and ground, between active building and passive place, finds a brilliant and careless expression. The building distinguishes itself for the unique geometric composition and for the accurate choice of materials, demonstrating skill in alternating elements within a materic palette of only 5 variable elements (glass, steel, perforated steel sheathing, concrete panels and cement). The building, though strongly present, adds to the site it occupies, and astonishes for the harmony deriving from the elegant modeling of the elevations and for the evanescent surface treatment of the architectural volumes.

The Campus Recreation Center also has an important symbolic role in the campus' public life. It does not only define, but rather intensifies the unexpressed urban potential of the site. For example, the choice to bring a curvilinear body that hosts the classrooms very close to the Steger Center by Moore Ruble Yudell was aimed at reducing the section of the street to channel pedestrians into this central void. The urban experience that is here reproduced creates a place that is dense with interactions and offers students an informal place to learn, also out of university classrooms.



